



lizzando gas nervino per agevolare l'invasione ad Homs ed ha intenzione di fare lo stesso nei quartieri di Jebel al-Zawia e al-Zabadani», denuncia Awad al-Razak, ufficiale dell'esercito siriano passato dalla parte degli oppositori, alla tv *al Arabiya*. «Una piccola quantità di questo gas è sufficiente ad effettuare un sterminio di massa», aggiunge. «È la Russia - sostiene l'ufficiale disertore - a fornire al regime questa sostanza, mentre l'Iran fornisce consulenza sul come usarla».

SCENE DALL'INFERNO

Non rimangono che i piccioni viaggiatori agli abitanti di Homs, per comunicare tra loro e riferire i nomi delle vittime degli incessanti bombardamenti. Omar Tellawi, membro del Comitato di coordinamento anti-regime della terza città del Paese, appare in un video amatoriale mentre annuncia l'arrivo sul tetto di una casa di un piccione da Bab Amro, il quartiere più bersagliato dall'esercito fedele al presidente

Diplomazia in stallo
Parigi apre alla richiesta di caschi blu avanzata dalla Lega Araba

Bashar al-Assad. «Guarda! L'uccello di Bab Amro. È venuto con un nuovo messaggio», afferma. A causa dell'interruzione prolungata di ogni tipo di telecomunicazione, la gentilezza di Homs è ricorsa all'antica arte dell'addestramento dei piccioni, diffusa da secoli anche a Damasco e in altre città siriane. «Così informiamo i nostri fratelli dell'avvicinamento di mezzi di artiglieria», afferma Abu Qazan, pseudonimo di un attivista fuggito a Damasco. «A volte i piccioni portano con sé, messaggi contenenti le liste delle vittime di Bab Amro», aggiunge interpellato telefonicamente. I Comitati di Bab Amro non pubblicano più da giorni i loro aggiornamenti sul profilo Facebook a causa della quasi totale assenza di connessioni Internet. Sui social network c'è chi ironizza sul video di Tellawi: «Grazie Bashar! Senza te non avremmo riscoperto questa tradizione!». Altri fanno riferimento alla notizia, diffusa dai media israeliani ma non confermata, della presenza di addestratori militari britannici e del Qatar a Homs a fianco dei ribelli: «Devo insegnare l'inglese ai miei piccioni!», si legge sul forum dei Comitati. Alla fine del filmato, pubblicato il 10 febbraio scorso su Youtube, Tellawi riesce ad afferrare il piccione e a leggere il messaggio da Bab Amro: «Aiutateci. Entrate dalla parte vecchia della città. Viva la Siria libera!».

Guzmán, il narcos che sussurrava agli agenti della Dea

Il più potente signore della droga messicano, a capo del Cartello di Sinaloa, corrompeva funzionari antidroga Usa
La reporter messicana che lo denuncia teme per la sua vita

Il reportage

FABRIZIO LORUSSO
CITTÀ DEL MESSICO

Il narcotrafficante messicano Joaquín Guzmán Loera, 54 anni, noto come *El Chapo*, festeggia ogni anno a gennaio una ricorrenza speciale, forse più importante del suo compleanno: la fuga dal carcere di massima sicurezza di Puente Grande, nello stato settentrionale di Jalisco, avvenuta il 19 gennaio 2001.

In prigione Guzmán godeva peraltro di privilegi d'ogni tipo, poteva fare festini con prostitute, lussi, droga, alcol a fiumi mentre integrava generosamente la bustapaga dei funzionari del penitenziario con migliaia di dollari. Non fu quindi difficile per lui nascondersi in un carrello della lavanderia ed evadere mentre le guardie chiudevano un occhio o due.

Da quel momento che, tra l'altro, il leader del «Cartello di Sinaloa», operante nelle regioni bagnate dal Pacifico messicano, ha conosciuto una vera e propria rinascita e un'enorme espansione dei suoi affari. Sembrava spacciato, imprigionato com'era dal 1993, ma in pochi anni è entrato nella lista delle persone più influenti del pianeta secondo la rivista *Forbes*, che stima la sua fortuna in un miliardo di dollari. La sua organizzazione controlla il 65% del mercato statunitense di cocaina e droghe sintetiche.

Dopo la morte di Bin Laden la Dea, l'agenzia antidroga statunitense, lo considera il criminale più pericoloso al mondo, più potente del mitico colombiano Pablo Escobar negli anni Ottanta, e ha fissato per lui una taglia da 50 milioni di dollari. In 8 anni di prigione il capo Guzmán ha tessuto relazioni fondamentali che, una volta tornato in libertà, ha trasformato in alleanze strategiche. È riuscito a consolidare una federazione di cartelli della droga con ramificazioni in Colombia, Europa e Stati

Uniti grazie all'associazione con i boss Ismael *El Mayo* Zambada e Juan José Esparragoza, *El Azul*. La loro influenza s'è estesa nell'ultimo decennio da 5 a 17 stati del Messico e ha superato quella del cartello degli Zetas, formato da ex militari e particolarmente attivo nella striscia che va dal Nord-est del Messico fino al Guatemala. Il figlio di El Mayo, *Vicentillo*, in carcere in attesa di giudizio per narcotraffico negli Usa, ha rivelato attraverso i suoi avvocati il patto segreto della Dea, il Dipartimento antidroga americano, e il Chapo. In base a questo patto dal 1998 il Cartello di Sinaloa avrebbe goduto di un buon grado d'immunità negli Usa in cambio di informazioni sui cartelli rivali.

Dal 2006, ultimo anno di presidenza del conservatore Vicente Fox, l'organizzazione del Chapo s'è consolidata a scapito dei rivali del «Cartello di Tijuana», «Cartello del Golfo» e «Cartello di Ciudad Juárez» che, pur non scomparendo, si sono dovuti piegare di fronte alla supremazia della federazione di Sinaloa e all'avanzata di oltre 20mila soldati messi in campo dal successore e compagno di partito di Fox, l'attuale presidente Felipe Calderón.

Nel contesto attuale della «guerra al narcotraffico», con l'esplosione della violenza, oltre 50mila morti in 5 anni e 16mila *desaparecidos* - 646 persone solo negli ultimi quattro mesi secondo i dati più recenti diffusi dall'ente governativo Procura sociale per le vittime di delitto - la giornalista messicana Anabel Hernández ha rivelato nelle sue inchieste le complicità tra narcos e politici.

Anabel, che ora dichiara di temere per la sua vita e di non sentirsi affatto protetta dalle autorità governative, ha scritto anche un libro proprio sul Chapo e i suoi addentellati nel potere di qua e di là dalla frontiera più bollente degli Usa - si intitola *Los señores del narco* - e in particolare denuncia le relazioni pericolose degli agenti della Dea utilizzate dal Chapo per colpire chi controllava le «piazze» della droga di Tijuana e Ciudad Juárez. Come conferma anche una più recente inchiesta fatta per *Newsweek* che riporta una intercettazione dell'avvocato del boss con studio a San Diego, Humberto Loya Castro, rivelato dal sito Wikileaks.

Gli spot in radio e Tv annunciano una «lotta senza distinzioni», condotta dalle autorità contro i narcos, ma sono sempre più numerose le voci che, invece, denunciano la relativa «preferenza» governativa per il gruppo del Chapo.

Le reti di connivenza, impunità e corruzione vedrebbero coinvolti di-

Soprannome El Chapo
È tuttora considerato il criminale più pericoloso al mondo

La guerra alla droga
Il presidente Calderon schiera 20mila soldati ma non convince

rettamente gli alti ranghi della polizia e persino il braccio destro del presidente, il controverso ministro della Sicurezza Genaro García Luna, indicato come il massimo referente di Joaquín Guzmán e del suo «socio» El Mayo Zambada nel cuore dello Stato.

In vista delle elezioni parlamentari e presidenziali del luglio prossimo, un'eventuale cattura di Guzmán potrebbe rappresentare l'ultima speranza d'invertire il calo nei consensi del partito di Calderón, *Acción Nacional*, e di puntellare al fotofinish la sua controversa strategia di sicurezza nazionale. ♦

AMBITO TERRITORIALE DI GAGLIANO DEL CAPO (LE)

Estratto bando di gara CIG 3783327434. L'ambito Territoriale di Gagliano del Capo indice gara mediante procedura aperta, per l'affidamento del Servizio di assistenza domiciliare integrata (A.D.I.) a favore di persone anziane non autosufficienti e disabili. Importo appalto: € 415.000 +IVA. Criteri: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine di presentazione offerte: h.12 del 26.03.2012. Bando integrale su www.comune.gaglianodelcapo.le.it. Responsabile del procedimento: dott.ssa L. Miggiano.
Responsabile dell'Ufficio di Piano
Dr. Giuseppe Rizzo

Centro Riabilitazione Terranuova Bracciolini s.p.a.

Estratto di bando di gara. Procedura aperta indetta ai sensi del D.Lgs.163/06 con il criterio del prezzo più basso, art.82 D.Lgs.163/2006, svolta in modalità telematica per affidamento fornitura di Farmaci a favore del Centro Riabilitazione Terranuova Bracciolini S.p.A. c/o l'Ospedale S. Maria alla Gruccia, Piazza del Volontariato, 2 - 52025 Monteverchi (AR). Durata: 3 anni dalla stipula del contratto. L'importo complessivo dell'appalto è stimato in € 3.850.000,00 oltre IVA nei termini di legge ed è così ripartito: Importo complessivo a base di gara per 3 anni (soggetto a ribasso) € 3.300.000,00; Importo previsto per la proroga € 550.000,00. Termine per la presentazione delle offerte: 19.03.2012 ore 12. I documenti di gara, sono disponibili su: <https://start.e.toscana.it/rtt> e www.centroriabilitazioneterranuova.it/menu.htm.
Il Dirigente responsabile del contratto
dr.ssa Anna Paola Santaroni